

Valli

Borghi da salvare L'Europa guarda alla Val di Scalve

Il progetto. Esperti in architettura ed economia sociale studiano luoghi in abbandono per farli rinascere
Missione che ha già interessato Spagna e Slovenia

SERGIO RIZZA

Rigenerare luoghi abbandonati, trasformarli in «culle» di nuove iniziative imprenditoriali o sociali.

Per contrastare lo spopolamento e incentivare la coesione sociale, la resilienza, lo sviluppo. Con questi obiettivi, è giunta ieria Bergamo una missione europea. Obiettivo, la Val di Scalve. Una quarantina tra esperti di architettura, urbanistica ed economia sociale si dirigerà, venerdì, verso Schilpario, Azzone, Colere, Vilminore, per studiare da vicino luoghi (per ora) perduti ma che si conta di poter recuperare. Luoghi già mappati, peraltro, in una precedente missione dello scorso aprile: sotto la guida della Provincia e dell'Università di Bergamo ne sono stati individuati una trentina, «per il 25% in buone condizioni, per il 40% da ristrutturare a fondo, per il 35% in rovina» come recita il rapporto stilato dall'associazione di imprese Le2c, uno dei nove «cluster»

Focus in particolare sulla piazza di Dezzo, dove tre quarti delle case sono disabitate

tecnologici riconosciuti dalla Regione Lombardia e che ha scritto il progetto. Cinque tra edifici e luoghi, in particolare, sono stati ritenuti di forte interesse strategico, in grado di offrire buone prospettive di sviluppo: l'antico ospedale, l'ex scuola elementare e la Casa Bonaldi Grassi a Schilpario, la medievale Casa sulla Roccia ad Azzone, l'antico tratto pedonale della Via Mala e la Contrada De Signo a Nona di Scalve.

La missione si chiama Space-Nest (acronimo di Sustainable path advancing community empowerment - New european Bauhaus for social economy and transforming living) e si dirige nelle zone montane della Bergamasca dopo aver toccato Malaga, in Spagna, e la Slovenia, Paesi da cui provengono molti membri del gruppo.

Il progetto, spiega Gloria Cornolti, che con Chiara Tisat guida l'ufficio di via Tasso preposto allo Sviluppo territoriale e all'Europa, «è ancora in una fase istruttoria, preliminare. L'obiettivo, ora, è di cominciare a stimolare idee concrete che germoglieranno più avanti e che porteremo a convegno nel settembre 2026». Il criterio di fondo è quello di sollecitare il territorio «dal basso»: perché i finanziamenti, quando e se arriveranno (Space-Nest è un pro-

getto europeo finanziato dal programma Cosme, ma i fondi attesi giungeranno soprattutto da bandi della Regione o da fondazioni), «non dovranno piovere dall'alto - dice ancora Cornolti - ma giungere su un terreno già pronto ad accogliere realizzazioni concrete».

Quali idee si possono immaginare? Il gruppo, prima di raggiungere la Val di Scalve domani, farà oggi un passaggio a studiare le «buone pratiche» che in questi anni, sotto il profilo dell'offerta turistica e di iniziative agroturistiche o sociali hanno rivitalizzato Dossena e dintorni (con la coop I Rais), Valpiana (con la cooperativa Contatto & La bonne semence), Oltresenda Alta (Contrada Bricconi). Poi, appunto, il «clou» scavalino. Sarà, nelle intenzioni, un workshop di co-creazione.

Al tavolo, assieme agli esperti europei, siederanno i portatori di interessi locali, quali cooperative di consumo e produzione, aziende di servizi attive nel turismo o nel commercio, associazioni culturali, oltre ai Comuni e alla Comunità montana.

Davide Tontini, presidente del Parco delle Orobie e vicesindaco di Azzone, dice di aspettarsi molto: «Abbiamo evidenziato - dice - il problema dello spopolamento e degli edifici dismessi, da ripensare sotto il profilo fun-



La Casa sulla Roccia di Dezzo, tra i luoghi ritenuti di interesse

Casnigo

Tre serate sulla storia del paese

L'associazione culturale Santo Spirito di Casnigo organizza una serie di serate culturali legate alla storia del paese, previste nella sala polivalente dell'oratorio. Oggi, alle 20.30, è in programma l'incontro sul tema «Casnigo dall'anno 1000 all'Unità d'Italia». Mercoledì 19 novembre invece saranno protagonisti i monumenti del paese con «Storia di alcuni monumenti di Casnigo: Madonna d'Erbia, chiesetta della Barbata, teatro Liberty del Circolo Fratellanza». Per concludere, il 23 novembre in mattinata, è in programma una visita guidata sul territorio.

zionale e progettuale. Il nostro Comune è passato da mille a 370 residenti negli ultimi decenni». Un problema che del resto riguarda tutto il territorio circostante: la Val di Scalve, secondo i dati Istat, è passata dai 4.255 residenti del 2015 ai 3.992 del gennaio scorso (-6,3%).

Il focus locale, continua Tontini, sarà in particolare «sulla piazza di Dezzo, un caso di studio per noi, dove i tre quarti delle case sono disabitate e il quadro è desolante. Le visite che proponiamo saranno alla medievale Casa sulla Roccia e alla Casa Santi, che un nostro concittadino ha lasciato alla Fondazione Angelo Mai, un omonimo del famoso cardinale, e che la stessa fondazione alienerà a sua volta». Che farne? La Casa sulla Roccia è di un privato, ma la sua acquisizione da parte del Comune è già stata programmata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOGNO

Dissesto geologico Dibattito in oratorio

Zogno al centro del dibattito su dissesto idrogeologico e cambiamento climatico. Domani, alle 20.30, l'oratorio ospiterà un incontro pubblico dal titolo «Lotta al dissesto idrogeologico e al cambiamento climatico: quale sfida per il futuro?», promosso dal consigliere regionale Jonathan Lobati nell'ambito del ciclo «La Bergamasca al centro della Lombardia». Un appuntamento di grande attualità che mira a fare il punto sulle strategie per la sicurezza del territorio e la gestione sostenibile dell'ambiente, temi sempre più urgenti anche per la Valle Brembana. Sul palco si confronteranno Gianluca Comazzi, assessore al Territorio e sistemi Verdi di Regione Lombardia, Diego Marsetti, geologo e commissario Via del Mase, e Giambattista Parietti, ingegnere e titolare di Ets Engenning. A moderare il dibattito sarà Manuel Mazzoleni, meteorologo di 3B Meteo. L'obiettivo dell'incontro è mettere in dialogo politica, tecnica e scienza per individuare strumenti concreti di prevenzione, valorizzazione ambientale e adattamento ai cambiamenti climatici. «La tutela del territorio è una priorità che richiede una visione condivisa - spiega Lobati - Solo unendo competenze e responsabilità possiamo costruire un futuro più sicuro per le nostre comunità». L'ingresso è libero e aperto a tutti i cittadini interessati.

SERINA

Musica e stand al piazzale

Torna la NoëmbertFest di Serina, la festa che accende l'autunno in Valle Brembana. Da venerdì a domenica, il piazzale del Mercato si trasformerà in una grande tensostruttura riscaldata dove gusto e musica saranno protagonisti. Novestand gastronomici proporranno i sapori dei ristoratori locali, mentre ogni sera sarà animata da musica e divertimento: venerdì con Dj Krest e «Ma che ne sanno 2000?», sabato serata afro con Dj Nello e Dj Miky, e domenica gran finale con il tributo agli 883 di Max Mania.

CASNIGO

«Sangue nostro» per il 50° dell'Avis

In occasione del 50esimo anniversario della fondazione della sezione Avis di Casnigo, sabato, alle 20.45, è in programma lo spettacolo teatrale «Sangue nostro», di e con Alberto Salvi e Walter Tiraboschi. La storia della locale sezione Avis, che si intreccia con la grande storia dell'associazione nazionale Avis. Durante la serata saranno assegnate le benemerite agli avisini. Appuntamento al teatro del Circolo Fratellanza.

Boschi di Fuipiano Pronto uno studio per valorizzarli

Fuipiano Imagna

Un patto che punta alla valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici della montagna, fornendo strumenti operativi per la pianificazione e la progettazione dei luoghi montani, in dialogo diretto con le istituzioni, gli abitanti e chi lavora sul territorio.

L'Università di Bergamo e il Comune di Fuipiano Imagna rafforzano così il loro legame, presentando nella sede della pro loco il progetto di Alessia Rodari, frutto di un percorso di perfezionamento, guidato dal professor Stefano Morosini e dedicato alla valorizzazione dei beni culturali, ambientali e paes-

saggistici della montagna. «La mia partecipazione al corso è legata a una borsa di studio offerta dal Comune di Fuipiano Imagna; per questo il mio elaborato finale è connesso al territorio del paese - spiega Alessia Rodari, dottoressa agronoma, presentando il suo progetto dal titolo «Patrimonio forestale e sviluppo locale: un piano integrato per i boschi di Fuipiano Valle Imagna». L'elaborato analizza l'evoluzione delle foreste del paese dal Regno d'Italia a oggi, evidenziando come questo patrimonio rappresenti una preziosa risorsa per la comunità, grazie ai servizi ecosistemici che offre. L'obiettivo è elaborare una strategia capace di trasformare tali



Da sinistra, Luigi Elena, le agronome Alessia Rodari e Afra Bombardieri, il professor Stefano Morosini e due rappresentanti della Pro loco di Fuipiano

servizi in risorse concrete per lo sviluppo locale. L'iniziativa mira a sensibilizzare enti e cittadini sulla tutela e l'utilizzo sostenibile del patrimonio forestale di Fuipiano».

Durante la presentazione, Rodari ha illustrato le caratteristiche del territorio, che comprende circa 250 ettari di superficie forestale, dominata dal fag-

gio. Ma come le foreste possono diventare risorse per il territorio? «Attraverso i servizi ecosistemici, cioè quei beni e servizi che gli ecosistemi forniscono e che supportano il benessere umano. Si distinguono in tre categorie: di regolazione/mantenimento, di approvvigionamento e culturali», spiega Rodari. Per la prima categoria, ad esem-

pio, la dottoressa ha citato lo stoccaggio del carbonio, che contribuisce a ridurre i gas serra, e i mercati dei crediti di carbonio, attraverso i quali enti e aziende possono acquistare crediti (equivalenti a una tonnellata di CO2 evitata o rimossa) per compensare le proprie emissioni. «Rispettando tutte le complesse e precise procedure a lungo termine, si stima che il Comune di Fuipiano Valle Imagna, calcolando i crediti di carbonio, possa ottenere circa 220mila euro», ha affermato Rodari.

«Il nostro territorio è diventato un laboratorio di idee e nuove visioni - ha confermato il sindaco Luigi Elena -. Ringraziamo l'Università di Bergamo per questi progetti». A precedere la presentazione, attraverso un excursus sulla storia delle Alpi, il professore e storico Stefano Morosini ha sottolineato l'importanza di preservare il patrimonio forestale, specificando che l'abbandono e l'inselvatichimento dei boschi significherebbero la perdita di una ricchezza culturale e plurisecolare.

Filippo Salvi